

I colonnelli responsabili dell'attentato a Makarios

Intervista di Papandreu - A pagina 7

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Saltano nelle regioni gli equilibri romani

E' ORMAI per tutti evidente che non esiste più una politica di centro-sinistra e che il quadripartito altro non è che il tentativo affannoso di rianimare un corpo politico privo di ogni vita interiore. La camicia di forza della coalizione quadripartita tende infatti a lacerarsi da più parti, come dimostra con eloquenza la clamorosa caduta del centro-sinistra siciliano, e non riesce a contenere la tensione sociale e politica che cresce non solo tra le masse ma anche all'interno di quegli stessi partiti che dovrebbero essere i garanti di un ordine moderato e conservatore.

nalizzatrice e «democratica». Nello stesso tempo le forze reazionarie, e in primo luogo di destra dc, paventano che una nuova articolazione dei centri di decisione renda sempre più difficile imporre la disciplina ferma dei gruppi dirigenti del grande capitale monopolistico sulle diverse realtà politiche locali che, soprattutto per ciò che riguarda il mondo cattolico, tenderanno sempre più a rompere la logica dell'interclassismo e ad avvicinarsi alla realtà sociale di cui sono più diretta espressione.

IN SOSTANZA, più il corso dell'ordinamento democratico cresce, più la piccola o logora coperta del centro-sinistra non riesce a coprire le nudità di una politica superata dalla coscienza del paese. Il clamoroso fallimento del quadripartito in Sicilia, come del resto la crisi in Val d'Aosta, è la dimostrazione eloquente di quanto stiamo affermando. Per chi suona la campana di Palazzo dei Normanni? E' una campana che già suona a morto per il governo di Roma; è la testimonianza di una omogeneità che non esiste perché il paese non è più omogeneo al centro-sinistra. Insieme, quanto è avvenuto all'Assemblea siciliana sta a dimostrare l'irriducibile opposizione del PCI al quadripartito, proprio nel momento in cui i nostri voti avrebbero potuto surrogare i voti mancanti al centro-sinistra. Abbiamo detto un no qualificato e decisivo che sta a dimostrare che non abbiamo aperto nessuno spiraglio nei confronti di un governo e di una formula che devono essere superati.

Ecco perché la prossima consultazione elettorale assumerà un significato politico di portata generale. L'Italia che si è spostata a sinistra con le lotte dovrà spostarsi a sinistra anche nel voto e nella direzione politica del paese. E' una lotta che continua. La classe operaia che ha conquistato nuove posizioni di potere nella fabbrica e nella società deve difendere e rafforzare tali posizioni anche con il voto al fine di creare le condizioni favorevoli per una lotta che muova verso traguardi più ambiziosi. Ed è anche per questo motivo che i comunisti non si batteranno solo per qualche consigliere in più, ma si batteranno anche e soprattutto per una nuova democrazia che continui e prolunghi a tutti i livelli il grande movimento di lotta che si è scatenato nel paese.

In concreto si teme che l'onda di «partecipazione» che è cresciuta dalle fabbriche alle scuole in questi memorabili anni di risveglio della coscienza democratica e popolare, possa venire a uno scontro più ravvicinato con l'attuale organizzazione del potere statale. Si teme che una vera e propria lunga marcia attraverso le istituzioni possa aprire le nuove assemblee elettive a un rapporto dialettico con gli organismi di lotta e di democrazia delle masse. Non c'è dubbio, infatti, che la stessa presenza di regioni, dirette dalle forze democratiche e popolari potrà aprire un capitolo nuovo nella storia della democrazia italiana, nella misura in cui tali istituti diventeranno il banco di prova di un collegamento delle forme di democrazia delegata alle nuove espressioni della democrazia diretta degli operai, degli studenti e dei contadini.

LA REALIZZAZIONE di nuove «potenze» organizzate delle masse potrà così entrare in contatto con alcuni punti dell'ordinamento dello Stato e indicare un'alternativa in un modo nuovo di fare politica che si muova nella direzione di un rinnovato legame tra istituzioni e masse. Se i reazionari temono che uno sviluppo della «democrazia conseguente» possa essere l'anticamera del socialismo, hanno ragione ad avere paura perché in verità così è, anche se non piace. Ma allora dovranno prendersela non con noi, ma con la democrazia.

Si spiega così come la situazione sia ormai giunta a un bivio: la verità è che se si vuole colpire alle radici lo sviluppo della partecipazione popolare, bisogna colpire a morte la democrazia, perché siamo entrati in una fase in cui non è più pensabile garantire il privilegio nel quadro di una astratta formalità democratica animata dall'illusione di una possibile integrazione delle masse in una politica razio-

Infatti, se è vero che il segno più profondo lasciato dal movimento in corso è quello di una rinnovata volontà di partecipazione, allora bisogna far vivere questa volontà in un diverso rapporto tra assemblee elettive e nuove forme di democrazia, che è la vera condizione per trasformare le autonomie locali — il vecchio Comune e la futura Regione — in realtà centri di autogoverno del popolo, in un potere più vicino al controllo quotidiano dei cittadini. Una partecipazione nuova che deve incominciare nel momento stesso in cui si scelgono i candidati e che deve continuare nel rapporto tra eletto ed elettore. Per questo i comunisti si presenteranno alla prossima competizione elettorale con un partito aperto alla partecipazione e che lotta per un Comune al servizio del popolo e per una Regione aperta alle masse popolari.

Achille Occhetto

Preoccupata relazione economica al Consiglio dei ministri

Si è toccato nel 1969 il «livello più basso» dell'occupazione

Oggi il governo si presenta alle Camere - I socialdemocratici attaccano il Partito socialista - Donat Cattin avanza pesanti riserve sul programma di Rumor - E' stato confermato che le elezioni saranno indette per il 7 giugno - L'amnistia il 2 giugno?

Il governo quadripartito si presenta stamani al Parlamento. Alle 10,30 in Senato e un'ora dopo alla Camera, l'on. Rumor leggerà le dichiarazioni programmatiche su cui si basa questo tentativo di ridar fiato al centro-sinistra, e che, come dice un comunicato ufficiale, sono state approvate ieri sera «all'unanimità» dal Consiglio dei ministri. Ma l'estrema fragilità e precarietà dell'operazione hanno, proprio nella stessa giornata, ricevuto nuove conferme: da una parte, nella persistente polemica socialdemocratica contro il PSI; dall'altra, attraverso le pesanti riserve che, appena terminata la riunione del governo, Donat Cattin ha espresso sugli indirizzi di politica economica. Conversando con i giornalisti, il ministro del Lavoro ha detto di aver avuto l'impressione che il campo delle riforme sia «molto ristretto», che non si specifichi bene l'azione da svolgere per i problemi della casa, della sanità, dei trasporti che vi sia una «volontà di contenimento». In trasparente polemica con Colombo il quale, commentando i dati della «Relazione economica 1969» esaminata nella stessa seduta ministeriale, aveva subordinato le riforme alle «risorse reali», Donat Cattin ha aggiunto di considerare infondati i pretesi congiunturali e di ritenere che il bilancio finanziario del 1970 può sopportare il costo delle riforme.

Si è inoltre appreso che, fallito ogni proposito di ulteriore rinvio, Rumor annuncerà per il 7 giugno lo svolgimento delle elezioni regionali e amministrative. Esse verranno convocate — lo hanno detto Taviani e lo stesso Donat Cattin — il 24 aprile, quindi senza aspettare l'approvazione della legge regionale finanziaria, come avrebbe preteso l'aberrante tesi della estrema destra e una parte della stessa maggioranza governativa. Quanto all'amnistia, si è saputo che essa potrebbe essere promulgata per il 2 giugno, festa della Repubblica e riguardare i reati commessi in epoca antecedente la presentazione della nota proposta di legge del PSI, quindi in pratica fino a tutto il 1969.

LA RELAZIONE L'incremento del reddito nel 1969 è stato del 5%, contro il 6% del 1968. Il settore industriale, scontando l'inattività dei periodi di sciopero, ha dato solo il 4,3 per cento d'incremento; l'agricoltura il 2,5% (nel 1969 meno 2,7%); le attività terziarie il 5,7%; le costruzioni il 9,6%. La domanda interna per consumi e investimenti è aumentata del 5,8% (contro il 4,3% del 1968); la domanda estera del 14,1% (tutti i dati sono in termini reali); l'incremento dei prezzi è stato calcolato mediamente nel 4%. Gli investimenti sono aumentati del 7,9% in termini quantitativi e del 14,7% in termini di valore; ma l'aumento principale è nelle costruzioni col 10,7 per cento, in più in termini quantitativi e il 19,8% in termini monetari, mentre l'aumento quantitativo per gli impianti e macchinari è del 4,7%. A sua volta, fra le costruzioni, prevale la speculazione sulle abitazioni con un aumento del 17,6% in termini reali contro il 10,7% dei fabbricati non residenziali; in regresso del 9,2% in termini quantitativi le opere pubbliche. Il quadro è quello di una economia in crescita, pur fra profonde contraddizioni: da un settore all'altro, in particolare per le attività dipendenti da interventi pubblici. Dal lato degli effetti sociali, invece, troviamo un peggioramento, (Segue a pagina 2)

Ucciso con un colpo di karatè?

Chi era la spia della polizia al «22 marzo»?

DICHIARAZIONE DI TERRACINI: Il controspionaggio non può tacere al magistrato i risultati della sua indagine e la polizia non può negare al giudice di interrogare «il confidente»

A PAGINA 2

GUATEMALA: tensione dopo l'uccisione dell'ambasciatore

Bonn ritira tutto il personale d'ambasciata. Lo stato d'assedio proclamato nel paese

- Una voce ha annunciato per telefono alla polizia: «Andate nella casa al km. 17 della strada di S. Pedro». Nella casa c'era il corpo dell'ambasciatore tedesco
- Due colpi di pistola alla testa. Probabilmente la uccisione è avvenuta nel primo pomeriggio di domenica
- Il governo guatemalteco ha respinto fino all'ultimo le richieste dei rapitori ed ha rigettato i pressanti appelli del cancelliere Brandt
- Poteri straordinari concessi dal governo alle autorità di polizia



L'ambasciatore tedesco Karl von Sprell ucciso in Guatemala



CITTA' DEL GUATEMALA — Il corpo dell'ambasciatore di Bonn sul tavolo della morgue (Telefoto) A PAGINA 12

Base USA rasa al suolo nel delta del Mekong

SI SVILUPPA NEL SUD VIETNAM l'offensiva delle forze popolari

Verso l'intervento diretto americano in Cambogia A PAGINA 6

Grave e grottesca decisione della Procura di Spoleto

SEQUESTRATO «VIE NUOVE» per un servizio sul parto

Disse una volta una ragazzetta di otto anni: «Lo so, lo so bene come nascono i bambini. Però vi raccomando di non dirlo alla nonna: lei crede ancora alla ciogina». Si potrebbe equiparare la nonna alla procura della repubblica di Spoleto, che ha sequestrato il numero di «Vie Nuove», dove si perpetrava il delitto di pubblicare un servizio giornalistico sul parto. La motivazione è un capolavoro in sintesi: ordine di sequestro della rivista e poiché contiene serie di figure, fotografie e didascalie in cui vengono descritti e riprodotti il accoppiamenti sessuali anche fra gli animali, organi ge-

nitali maschili e femminili, parto». Si è vista insomma la pornografia in una dimostrazione scientifica, che tra l'altro è ripresa da una trasmissione televisiva della BBC. Ma mentre in Inghilterra (e in tutti i Paesi dove si cerca di far prevalere un orientamento sano e non tenebroso represso verso i problemi del sesso) quelle immagini servono all'educazione dei ragazzi nelle scuole, da noi sono proibite perfino agli adulti. Che cosa aspetta la procura di Spoleto a revocare il provvedimento, uscendo dal ridicolo e ammettendo che, sì, la ciogina ha fatto il suo tempo?

OGGI le Ande

TRE ragazze milanesi, una operata e due studentesse, ci hanno mandato un ritaglio del «Corriere della Sera» del 28 marzo contenente un documento che ci era malauguratamente sfuggito. Oggi non è più di attualità, ma ci pare così affascinante che non ci sentiamo di privarne quelli, tra i nostri lettori, che non lo avessero visto. Si tratta di un telegramma inviato all'on. Nenni dalle ANDE (Associazione nazionale donne elettrici), un organismo ideato e guidato da signore facoltose, cinguettianti ammiratrici di Indro Montanelli, disposte a tutto pur di non perdere l'argento.

Il telegramma, spedito quando Nenni decise di non insistere più per la nomina a ministro degli Esteri, dice testualmente così: «L'alta e generosa rinuncia confermata e qualificata in personalità di un politico cosciente e di un grande italiano stop Buona parte dell'elettorato femminile già alle soglie di ogni limite di sopportazione considerano questo gesto atto di riscatto anche per quei socialisti ai quali stava rimbombando il duca ed attende conferma di responsabile lealtà da parte di tutto il fragile schieramento al quale Ella ha saputo dare esempio di intuito politico e di umano disinteresse stop Con-

fidiamo che con uguale fermezza Ella riuscirà accanto al Presidente del Consiglio come monito ed a garanzia dell'impegno democratico di tutti i partiti governativi stop Con profondo ossequio esprimiamo un commosso augurio di bene - firmato Pirella Rocco presidente nazionale - Marcella Bruno presidente dell'ANDE milanese».

Come vedete, alle ANDE (dobbiamo, se ben ricordiamo, Franco Fortini, e di rampa la cultura» e, aggiungiamo noi, l'ammeglio l'immersione politica: l'idea di mettere a fianco di Rumor l'on Nenni non come ministro ma come monito a ci sembra stupida, per non privare della bellezza di quell'alta e generosa rinuncia» che «confermano e qualificano» e, subito dopo, di quella «buona parte dell'elettorato femminile» che «considerano Pensate alla fatica che debbono avere fatto le gentili dame firmatarie a concepire questo capolavoro, e commuoversi, considerando le altissime cariche che esse ricoprono nella loro associazione che nelle ANDE tra le molte qualità che si richiedono per raggiungere i gradi supremi, una è sicuramente esclusa: la conoscenza, anche approssimativa, della grammatica e della sintassi.

Fortebraccio